

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 39. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE

La fabbrica Volpe

Chi, via Grazzano per visitare la fabbrica di mobili di legno di Antonio Volpe, non può non ammirare la maestria e la bellezza delle opere che escono da quella fabbrica. L'ampio giardino tutto verde di piante perenni e rallegrato da fiori, intorno chiuso dalle costruzioni della fabbrica lietamente sovrastati dai vari rumori del lavoro, dà un'idea di quanto sia ben avviato questo lavoro. — dico — e ti attendo, oretta della persona, e ti aspetto, con l'occhio scintillante d'arabesco e l'aperta sorriso, ti muovo incontro in salutare atto. Antonio Volpe vive ancora nel lavoro che egli ha ideato per i suoi figli e per i suoi operai. G. B. Volpe ne continua, con giovanile energia, la bella tradizione di lavoro.

Di quanto questa fabbrica produca non diremo: troppo bene e argomenta codesta produzione è conosciuta perchè sia mestieri di parole. Dalle semplici e modesti, ma non ineganti sedie da salotto alle più perfette poltrone da salotto, di sedili di giardino a mobili variati ed a vetture da corsa, quanto l'industria del legno è arrivata a vapori può dare, la fabbrica Volpe ha prodotto e produce. E non si ricorda le splendide mostre potute effettuare nelle esposizioni locali e regionali e specialmente nell'ultima? la grande stanza nel palazzo nuovo delle mostre tutta ricolma di bellissimi praticissimi mobili disposti con tanto buon gusto?

- 1889 Verona — Diploma d'onore 1.º grado.
- 1894 Milano — Diploma di 1.º grado con medaglia d'oro.
- 1895 Udine — Attestato di benemerita.
- 1898 Torino — Diploma di medaglia d'oro.
- 1903 Udine — Diploma d'onore.

Casi sul lavoro

Gli ambienti nei quali il lavoro si svolge sono perfettamente salubri e addatti allo scopo: alte e larghe sale copiosamente illuminate da splendidi finestroni. Un termosifone che percorre tutto il fabbricato, riscalda l'ambiente nel periodo freddo e conduce un' uniforme sicurezza, nei vari punti ove occorre, il calore necessario ad alcune operazioni dell'industria, evitando la pericolosa simultaneità dell'accensione di numerosi fuochi.

Gli operai impiegati nell'industria sono circa 150 e, se non fosse la forte pressione dell'industria estera concorrente, il loro numero potrebbe di certo avere un notevole aumento. Il lavoro non è molto faticoso ed certamente del tutto salubre. Dall'annuario statistico italiano si rileva la tabella delle retribuzioni che viene ogni anno esposta in quella pubblicazione, e che noi riprodurremo più innanzi nella seguente colonna. Ognuno vede dalle cifre in quella tabella riprodotte, che le mercedi degli operai sono del tutto proporzionate ai salari correnti e senza dubbio elevata nei riguardi della

natura del lavoro e del rendimento dell'industria.

Qualità del lavoro	1903		1904	
	Mas.	Min.	Mas.	Min.
Uomini				
Addetti ai lavori del macchinario	4.50	3.00	4.50	3.00
Addetti alla montatura e tiratura delle sedie curvate	3.50	2.50	4.00	2.75
Addetti alla lucidatura delle sedie curvate	3.50	2.50	4.50	3.00
Addetti ai torni per la curvatura	3.75	2.75	3.50	3.00
Soggetti	4.00	2.75	4.50	3.50
Donne				
Addette all'impiaggio delle sedie comuni e torulle	1.23	0.83	1.50	0.80
Addette alla incamminatura delle sedie curvate	1.50	1.20	1.50	1.20

Provvedimenti a favore degli operai

E dei propri operai più che di tutto si è sempre preoccupata la Ditta Volpe. Chi venga condotto a visitare lo stabilimento, prima che nelle sale dove risuonano i moderni e perfetti macchinari per la lavorazione del legno, si trattienga qualche po' nella saletta della Direzione. Ivi, dalla vista di pochi specchi appesi alle pareti, in brev'ora si renderà conto della illuminata e benefica provvidenza di questi industriali a vantaggio dei loro modesti collaboratori. Tutti gli operai furono naturalmente assicurati, senza più o meno largate ritenute sui salari, contro gli «infortuni sul lavoro». Ma è ben notevole che fin dal 1901 (il R. Decreto approvante il Testo Unico della legge sulla «Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia» è del 22 agosto 1901) la Ditta Antonio Volpe avesse iscritto alla «Cassa di Previdenza» tutti gli operai che da almeno un biennio si trovavano alle sue dipendenze, provvedendo anche per i più anziani al pagamento in un sol tratto di quelle somme di arretrati che li mettevano in grado di poter utilmente giungere a fruire dei vantaggi dell'iscrizione. La Ditta dovette allora sostenere un dispendio rilevante ed ora man mano che compiono il biennio, tutti indistintamente gli operai vengono iscritti alla benemerita Cassa.

Di più: anche alla «Fondaria» molti lavoratori (quale premio per il regolare disimpegno dei propri obblighi) ebbero l'assicurazione sulla vita mista (caso di raggiungimento e di non raggiungimento di una data età), così che anni fa la vedova di un operaio morto per malattia non acquistò sul lavoro incassò ben 800 lire o quest'anno un operaio, al raggiungimento del 60.º anno, ebbe il piacere di trovarsi proprietario di circa 500 lire; ben sedici operai furono in tal modo premiati.

Anche all'infuori di tutto ciò, l'opera della Ditta Volpe è benefica. Esiste da moltissimi anni presso la stessa un «Fondo di Previdenza» (elargito in più occasioni ed arrotondato dalla Ditta medesima) a vantaggio di quegli operai che, avendo famiglia, cadono ammalati. Così che ora, in caso di infermità, essi per ben tre mesi percepiscono, oltre ad altri aiuti, metà della mercede. A bisogni di altra natura fu provvisto sempre e si provvede con prestiti interamente gratuiti anche di rilevanti somme: ciò non soltanto per provvedere a necessità

urgenti di vario ordine, ma, e più, per aiutare l'operaio a formarsi una migliore e più sicura posizione economica: per liberare la casetta da ipoteca accesa a garanzia di un mutuo con tasso forte, pagando il relativo capitale; oppure, per comprare la casa, gli animali occorrenti alla piccola azienda rustica, l'intera mobilia in caso di matrimonio, ecc. ecc. E l'aspirazione dei proprietari sarebbe di poter costruire in luogo adatto per tutto le famiglie degli operai, col relativo orticello attorno, belle casette, pulite... ma le tasse ogni anno aumentano, la concorrenza estera è ogni giorno più forte!

A proposito di questo ufficio, ci siamo diffusi più che sulla produzione già così favorevolmente nota, più che sui metodi di lavorazione che ognuno conosce moderni e perfetti, più che sulla descrizione delle esteriorità del lavoro — sulle provvidenze atte a rendere più confortevole e sicura la posizione dell'operaio. Tanto, del macchinario e del modo di lavorazione abbiamo avuto l'opportunità di occuparci altre volte.

Mentre tanto si parla del bene dei lavoratori, e per fino si sono tenuti comizi e promesse speciali propagande per far associare un maggior numero di operai alla «Cassa Nazionale di Previdenza» — ci parve degno di nota l'esempio offerto da questo industriale che fino dal 1901 aveva, senza chissà spontaneamente e largamente provvisto allo scopo e che, oltre a ciò di tante e tante altre provvidenze ha circondato i propri operai da meritarli veramente di essere così da loro ritenuto ed amato come un vero benefattore.

La Guerra.

Di macello in macello!

Il massacro che arrossa la pianura mancese attinge i limiti estremi dell'inhumanità: il delirio sanguigno che falcia ogni qualche giorno decine di migliaia di vite in una furia mostruosa non è più guerra, ma atroce carneficina.

L'ammirazione che desta sempre la vittoria è soffocata dal tremore di orrore che passa nelle nostre anime come un gelo, e vi suscita un senso di rancore tuttavia impreciso, ma che è il grido di rivolta più puro che la pietà sa trarre da ogni anima civile; già è in ogni spirito la vergogna che ancora di questi macelli si macchi l'umanità, che simili cateratte di sangue si debbano aprire fra gli uomini.

L'infelicità del male ne moltiplica la crudeltà. Sperpero più follemente sterile di vite umane non v'è di questo, ora che le sorti della campagna sono virtualmente decise. D'insuccesso in sconfitta, la Russia non registra che disastri: battuta in mare e su terra, in fortezza e in campo, non v'è sforzo che possa trattenere la marcia vittoriosa del Giappone.

Accelerati, ridotti spaventosamente di numero, provati dalle armi micidiali che l'industria foggia per lo sterminio, i russi vogliono ancora abbeverare di sangue la strada desolata per cui li sospinge l'impeto irresistibile dei vittoriosi. Con una ostinazione da disperati non s'illudono più di vincere o di resistere. Ma non monta: e fanno annunciare che l'eccidio continuerà!

Secondo un rapporto ufficiale russo, dal 28 febbraio fino al 14 marzo, i russi portarono verso Carbin 1370 ufficiali, di cui 433 ammalati, e 50,723 uomini, di cui 4975 ammalati e il rimanente tutti feriti. Ottocento dovettero essere abbandonati a Mueden. Ma quanti sono i morti, quanti i feriti nei quotidiani scontri fra i fuggiaschi e gli accaniti inseguitori?

Soltanto nel combattimento con le retroguardie rimaste a proteggere la ritirata frettolosa da Tieling, i russi ebbero altri 10000 feriti! Ma le difficoltà, per i russi, anziché diminuire vanno ora aumentando; perchè mentre distrussero o perdettero quasi tutte le provviste, scarsi mezzi di rifornirsi sono a loro disposizione: e il nemico sta loro sempre alle calcagna, inesorabilmente!

Il rapporto di Ocu sulla presa di Mueden.

Tochio, 17. Dal quartier generale dell'esercito del generale Ocu, 11. Le forze russe comprendevano al principio della battaglia 480,000 uomini e prima del 10 marzo ne avevano già perduto 70,000; più di 100,000 uomini furono fatti prigionieri soltanto a Mueden.

Le perdite dei russi asseriscono ora probabilmente a 100,000 uomini; quelle dei giapponesi a 50,000. La ritirata verso il nord costerà ai russi un numero considerevole di uomini.

È impossibile valutare esatta mente le perdite, a causa della confusione esistente dopo 10 giorni di battaglia e per la rapidità del contrattacco russo a sinistra e della marcia dei due eserciti giapponesi. Centinaia di soldati giapponesi sono occupati a seppellire cadaveri russi ed a bruciare i cadaveri giapponesi. Ovunque si trovano cadaveri russi e giapponesi, ammassati ed avviluppati e spesso feriti gli uni e gli altri; ciò che prova l'accanimento della lotta a corpo a corpo.

I cadaveri ostruiscono le vie di L'Kain Pu ove le case furono disprezzate una per una al nemico. Molte case furono bruciate coi feriti ivi rifugiati.

In Italia e fuori

L'Echo de Paris raccoglie l'annuncio che il premio Nobel sarà dato quest'anno al Re d'Italia per la sua iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura. Riguardo alla ingarbugliata situazione parlamentare, si annuncia che il ministro Tittoni farà mercoledì alla Camera dichiarazioni molto sobrie, limitandosi a chiedere che sia chiaramente, con un voto, indicato alla Corona la via da seguirsi per formare un ministero.

Sono già iscritti, per parlare sulle dichiarazioni del Governo, gli onorevoli Barzilai, Salandra, Guicciardini e Brunialti. Il Messaggero dice che la grandiosa festa per la inaugurazione del traforo del Sempione è definitivamente stabilita pel 20 aprile.

Il provveditore agli studi di Siracusa ha informato il Ministero che un fanciullo di 8 anni, Giovanni Sarra, scolaro della 2.ª elementare a Goglitti, con grave rischio della sua vita, ha tratto in salvo un suo coetaneo che era stato travolto dalle onde del mare. Il Ministero dell'Istruzione ha disposto perchè l'atto dell'eroico fanciullo sia reso pubblico.

NELLA TERRA DI GESÙ

L'agregio nostro amico capitano Ugo Bedinello ci manda queste due lettere: Tiberiade (Galilea) 2 marzo 1905.

Eccomi in Galilea. Quante pagine della Storia Sacra ebbero qui il loro svolgimento e il loro epilogo! quali guerre sanguinose fra Crociati e Musulmani furono qui tragicamente combattute! Questi ultimi restarono padroni della Terra Santa e purtrutto la governano barbaramente.

La strada che qui conduce è fra le più orribili: rocce, burroni, frane, grossi macigni, fenditure profonde: furono sei ore di un vero supplizio! E pensare, che col denaro esborato dai contribuenti per la viabilità si potrebbe avere una strada tutta lastricata di argento! Ma in Turchia coloro che si trovano alla testa dell'amministrazione pubblica, sono altrettanti predoni, mai sazi. Abbiamo attraversato estesissime vallate, che se fossero bene coltivate, darebbero ogni ben di Dio, tanto le terre sono fertili. Invece, vengono lavorate malamente, con un aratro di legno; un chiodo, serve da vomero, tirato o da un cavallo, o da un camello o da buoi in compagnia degli asini.

La casa di Maria

Sbarcati a Kaifa, partimmo subito in vettura per Nazaret. Colà pure cattivissima la strada; sono circa sette ore di un continuo scombussolamento. Giungemmo al paese di Gesù, con le ossa peste! Visitammo la casa che il Galileo abitò, ed ecco quanto ci disse il nostro dragomano, un cattolico fervente, nativo di Giaffa educato dai Francescani di colà: « Vedete qui la casa di San Giuseppe. Questa venne trasformata in una Chiesa. Nella parte sinistra, presso l'altare, si trova una grotta, non scavata nelle viscere della terra, poco profonda ed aperta alla vista. L'entrata è ornata da una intarsiatura di marmo bianco. Un pittore vi ha inoltre rappresentato l'Angelo discendente sulle sue ali, presso alla Madre Vergine, salutandola «colla buona novella. Ella filava la lana con gravità; l'Angelo sembra parlarle. Ci vedete la Vergine turbata per questo discorso? avvenimento. Essa lascia quasi cadere dalle sue mani la lana porporina, e, voltando il volto, « esce spaventata dalla sua camera. Poi la vedete incontrarsi con una vicina sua amica e abbracciarla « teneramente ».

Penetrati nella grotta, discendendo alcuni gradini, vedesi l'antica casa di Giuseppe. Il luogo preciso ove dicono sia avvenuta l'annunciazione è indicato da una croce nera incastata in una lastra di marmo bianco posta sotto l'altare; a destra ha una piccola camera, nella quale si dice abbia abitato Gesù Cristo al suo ritorno dall'Egitto.

I Francescani posseggono in Nazaret un assai vasto ospizio, in cui danno ospitalità ai pellegrini ed anche ai turisti, verso un tenue compenso. Così avviene pur qui a Tiberiade. Il lago di Genezareth

Incantevole è questo celebre lago di Genezareth, ove avvenne la pesca miracolosa e dove S. Pietro passeggiò sulle acque sorretto dal Divin Maestro. Questo lago è situato

a 330 metri sotto il livello del Mediterraneo: è lungo circa 15 miglia e largo 6; la sua maggiore profondità è di 35 metri; le sue acque sono dolci e pescosissime. Il paese è recinto di mura del tempo dei Crociati; qui trovatisi la gran fortezza, così detta di Tancredi.

Colla barca a vela e remi ci siamo recati a Cafarnaon ed a Magdala: partiti di buon mattino, ritornammo sul mezzodi: una gita piacevolissima, che ci fece scioriare l'orribile viaggio e le stradacce impossibili prima percorse.

Qui a Tiberiade, la maggior parte degli abitanti sono Ebrei; «dicesi che questi vennero qui a rifugiarsi dopo la distruzione di Gerusalemme.

Domattina partiremo di buon'ora per salire sul monte Tabor, ove la tradizione narra che avvenne la Trasfigurazione di Gesù Cristo. Oggi, sul posto medesimo trovasi un tempio latino. Su quella montagna (racconta il dragomano) vi è acqua in abbondanza: la mano dell'Onnipotente ve la trattiene lassù, a così grande altezza.

A Nazaret, ammirai bellissime donne, alcune veramente angeliche; non ne vidi mai di così belle in vita mia.

Il 6 marzo, c'imbarcheremo a Caifa per Beyrout; quindi ci relicheremo a Damasco ed a Baalbek, una della più grandi città Romane della Siria, vi si ammirano dei monumenti grandiosi quanto a Roma.

Faremo ritorno il 13 a Beyrout per prendere imbarco per Alessandria d'Egitto, ove giungeremo il 16 corr. toccando Porto Said.

Kaifa, 5, marzo 1905.

Dal lago di Genezareth e da Nazaret: tornammo qui a Caifa dopo quattro giorni di faticosissimo viaggio! Una strada infame delle più orribili! La nostra vettura a tiro tre, non sa come non si sia sconquassata; alcune volte traballava come naviglio sbattuto dalle onde in alto mare; bisognava stare ben attenti; tenersi stretti colle mani ai ferri della carrozza, per non essere precipitati in qualche burrone e rompersi l'osso del collo! E vi ripeto: il denaro sborsato per la manutenzione di di queste strade, è tanto, che basterebbe per lastricare di argento; ma fu invece mangiato dai governatori della Provincia, dai loro segretari e dagli impiegati!

Un nuovo Messia

A. S. Giovanni d'Acri visitò il nuovo Profeta Persiano Abbas-Effendi, il quale si crede un incarnazione di Dio: è un bell'uomo sulla sessantina; tiene i capelli e la barba lunga. Egli è stato esiliato dalla Persia a motivo delle sue dottrine sovversive, che sono poi un estratto della Bibbia, del Corano e del Talmud Abbas venne qui da Costantinopoli; e giornalmente egli è visitato da numerosi pellegrini Nord-americani, attratti da questo nuovo Messia! Ah! questi Americani! tutto quello che è eccentrico e strano, gli entusiasma e gli esalta! L'Abbas-Effendi è un furbacchione della più bell'acqua. Egli ha saputo in pochi anni accumulare parecchie centinaia di migliaia di sterline che i suoi fanatici adoratori gli regalavano.

Ai tempi dei Crociati qui a Caifa stava Tancredi a cui Goffredo di Buglione aveva conferito il principato

APPENDICE

Passione fatale

Non eran passati due minuti quando ella intese il rumore di passi sulla scala e nel corridoio; poi il tintinnio del campanello elettrico. Senza alcuna diffidenza s'avviò alla porta e l'aprì. Fu lì, lì per cadere, si ritrasse un passo appoggiandosi al muro mentre colle mani si nascondeva il volto come davanti ad una visione spaventosa, senz'aver la forza di pronunciare una parola. Giorgio Dehouillè il suo amore, il suo amore perduto, morto lontano lontano, nelle terre della Cina, era davanti a lei, come uno spettro terribile, come un giudice implacabile davanti a un delinquente. Egli si fece innanzi lentamente richiuse la porta, erano soli uno di fronte all'altro. La fanciulla staccò le mani dalla porta; era livida, come una morta allora, allora dalla bara. — Oh! Giorgio! Giorgio! sei

tu? — ella domandò con voce soffocata.

— Per dio! sì, non mi vedi? Non mi aspettavi eh!...

Egli aveva una voce strana, roca, come se giungesse da lontano da lontano, e negli occhi una minaccia, violenta; sembravano lampeggianti di qualche sentimento terribile.

Nora rinculò fino in fondo alla stanza, vinta dalla paura, e si lasciò andare sopra una poltrona, come se le forze l'avessero abbandonata ad un tratto. Dehouillè scoppio in una risata sarcastica, che faceva male a sentirsi. — Ah! Ah! Ah! ti faccio paura!... Sei diventata così timida? Non tremare via, sono ben io, sì, son Giorgio Dehouillè il tuo compagno, il compagno dei tuoi ginocchi infantili!... E presa una sedia, venne a porlele a due passi. — Finalmente! — disse — con un sospiro lasciandovisi cadere. Nora sollevò lo sguardo: l'uomo che le stava di fronte era proprio il suo fidanzato, e non aveva davvero nulla dello spettro. Vestiva la divisa degli ufficiali, e una medaglia freggiava il suo petto; era cam-

biato molto; portava la barba lunga e nei capelli lunghi ricciuti, i patimenti e le fatiche avevano seminato qualche filo d'argento. Ma gli occhi erano sempre i medesimi: vivaci, pieni di espressione, d'impero. Giorgio Dehouillè gettò attorno di lui uno sguardo e disse con un profondo disprezzo: — Che bella stanzetta, per Dio! tu ci devi star bene qui, vero? E già... tu sei di quelle, cui nulla si può rifiutare. Un villino incantevole nel centro di Parigi, una palazzina in campagna, un appartamento per i tuoi convegni particolari!...

Nora aveva ripreso con uno sforzo immane il dominio sopra se stessa: ella compose il contegno ostile del fidanzato, e corrucciando le sopracciglia gli domandò: — Sei tu che mi hai mandato il dispaccio di questa mattina? — Sì. — Allora è atato un tranello! — Giudicalo pure così. Ne arrossirei se la necessità non mi ci avesse costretto. Capisci, volevo vederti ed era difficile, se io fossi venuto in via Buonconsiglio: i tuoi servitori mi avrebbero messo alla porta come un cane!... E lo so tu ucciso... Ad una morte inonorata è sempre tempo, ho detto fra me...

quali puoi comandare come vuoi e ciò che vuoi! Nora non rispose. Ella avrebbe voluto esser morta. Sotto il tono di scherno ella sentiva la collera feroce che turbava la ragione del suo fidanzato, una collera non meno violenta di quella dell'ultima volta che s'erano veduti, una collera che avrebbe potuto scoppiare da un istante all'altro. Quella nuova sventura, la più terribile di tutte, la coglieva all'improvviso, come una folgore. Giorgio riprese: — Ti stupisco? Forse ti stai domandando come io possa esser qui, io che tu credevi morto e sepolto lontano nelle terre sconosciute della Cina. Tu ti stai domandando come sia ritornato, dopo che avevo giurato di non venirti più tra i piedi e di farmi uccidere... è vero? Che cosa vuoi? si fanno affie volte promesse che non si sanno mantenere... Tu lo sai meglio di tutti! Io non mi scuso. Ho cercato in tutti i modi di mantenere questa parola... ma la morte si è risa di me... una palla mi ha bene attraversato il corpo, ma non mi ha ucciso... Ad una morte inonorata è sempre tempo, ho detto fra me...

e sono tornato!

Ella non aveva la forza d'interromperlo.

— Era destino presegui lui — che ci dovessimo rivedere. Quelli che ti diedero la falsa notizia della mia morte erano in buona fede, mi credero morto e mi pensarono, quando ricevetti la palla nel petto, provai tutto il dolore di dover morire così giovane.

Trasse da una tasca della tunica una lettera che gettò sul tavolino della fanciulla. — Un giovane dei nostri paesi me la diresse cercando di convincermi della tua innocenza. I fatti che sono successi poi debbono aver dato torto anche a lui. E si capisce, il suo calore... vi sono volti che ingannano tutti, il tuo è di quelli: ti si crede una santa e sei una... Nora non si mosse all'insulto sanguinoso che la colpiva nel cuore, ma il suo volto divenne ancor più pallido e lo chinò sul petto. Giorgio Dehouillè continuò: — Dal giorno in cui ho ricevuto quella lettera non ho avuto che un pensiero: se scampavo alla morte, sarei tornato in Francia e qui, secretamente, solo, solo avrei

fatto il possibile per vedere se mi ero ingannato, tre anni fa, laggiù a Cabernoit, nella casetta di tuo padre.

I lineamenti del suo volto si contrassero visibilmente. Portò le mani alle tempie quasi a frenare lo scoppio d'ira e di dolore e si scosse tutto con una nuova atroce risata.

— Imbecille colui che dubita sul tradimento delle donne!... Stupido colui che va lontano e al suo ritorno spera di trovarle ancora oneste e fedeli! Io lo dicevo a me stesso cento volte in un giorno, eppure sono tornato, vedi, son tornato, e avrei voluto che il bastimento avesse le ali per giunger più presto qui, a rivedere la mia Nora, rimpiazzata ogni ora, ogni minuto, per la quale ho versato lacrime di sangue, l'unica donna che abbia pensato in tutta la mia vita! Vile che sono; non era la nostalgia che mi spingeva l'ultimo istante a soffrire le pene di un dannato, non i miei poveri vecchi che desideravo rivedere, la mia povera madre che in tutto questo tempo ha pregato e pianto credendomi perduto: eri tu! Sempre tu, il cattivo genio della mia vita!

della Galilea. Vedonsi ancora gli avanzi del suo Castello ed i fortificati dalle mura massicce.

Calta.

Calta, è situata in bella posizione al piede del monte Carmelo verso l'estremità Sud del golfo di Acri. In essa, vi sono varie agenzie consolari di Potenze diverse: ogni secondo giorno, arrivano i piroscafi Inglesi, Italiani, Francesi, Russi e del Lloyd Austro-Ungarico. La sua popolazione, è di circa 700 abitanti: Greci, Latini, Ebrei, Maroniti e Musulmani.

Vi si fa commercio di grano, cotone e legumi. Nell'interno, la città è tetra, sudicia, puzzolante, fangosa; chiusa da un muro di cinta cadente e tutto diroccato!

Il Carmelo.

Un massacro d'inferni.

Nel pomeriggio salimmo sul Monte Carmelo per una strada piacevolissima, da dove si gode uno dei più splendidi panorami. La bellezza del Carmelo, il cui nome significa Vergine di Dio, viene citata spessissimo nei Libri Biblici. Questo celebre monte fu il soggiorno prediletto dei profeti Elia e Eliseo che tenevano la loro sacra scuola.

Sembra che i Pagani qui adorassero qualche divinità poiché secondo Jaubico (che scrisse nel principio del IV secolo), Pitagora recavasi sovente nel Tempio del Carmelo, così pure Vespasiano vi salì per consultarvi l'oracolo, da cui ebbe risposta che tutti i suoi progetti sarebbero felicemente riusciti, per quanto grandiosi potessero parere ed essere.

Negli ultimi tempi, mentre Bonaparte assediava S. Giovanni d'Acri il convento del Carmelo fu trasformato in Ospedale per feriti ed ammalati e fu diverse volte visitato dal grande condottiero. Dopo la ritirata dell'armata francese i Musulmani salirono sul Monte e vi massacrarono tutti gli ammalati, lasciandoli inssepolti. Allorché i Carmelitani tornarono nuovamente al loro convento, trovarono le misere ossa di quelle vittime sparse per la montagna, le raccolsero piamente e le seppellirono in una tomba in faccia alla porta del Convento di fronte al mare.

Fratellanza a tavola

Questo convento, del Carmelo è vastissimo ed è assai ben tenuto: vi troviamo tutto il confortabile e possibile. Serve di Ospizio ai pellegrini, cui vien data ospitalità la più larga e gratuita a tutti, senza distinzione di religione nazionale e condizione. Vidi seduti a mensa ricchi e poveri; vescovi e prelati assieme a protestanti e scismatici. Una vera fratellanza universale!

Il giardino dei melloni

Prima di chiudere la presente, voglio riferirvene una di bellina raccontataci dal nostro drago-mano a proposito della spianata del monte Carmelo, la quale porta il nome di **giardino dei melloni**: «Un giorno il profeta Elia, passandolo di là, vide un uomo che faceva la guardia in questo giardino; lo pregò di donargli un melone, ma quell'uomo rispose che melloni non ve n'erano e che quelli che a lui parevano frutta, non erano che pietre. — Ebbene — rispose allora il Profeta, e pietre siano! — Cosa prodigiosa! In quell'istante stesero tutte le frutta si convertirono in pietre. Da ciò, proviene che molti sassi dei dintorni, hanno la forma di melloni, di pere di mele ecc.». Ugo Bedinello.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il Chimico D. G. AZZARELLO di Palermo, scrive:

«Avrei dovuto già da molto tempo commentare che avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa. Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso». 2

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine

rimario stabilimento

PIANOFORTI

fondato nell'anno 1879

la

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani - Edlian - Fonia - Pianola - Piani melodici brevettati. - Grande assortimento istrumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Violini - Scambi - Orologio - Occasioni

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Per l'impianto telefonico. — Per l'impianto telefonico stata nominata per l'impianto d'una rete telefonica che congiunga Palmanova con Udine ed i comuni del Mandamento. Mercoledì avrà luogo una adunanza alla quale vi parteciperanno tutte le persone maggiormente interessate.

In questo luogo periodo che è trascorso dall'ultima riunione crediamo che la commissione si sia adoperata, come aveva l'incarico, di studiare il mezzo più pratico per attuare questo alloggiamento ed abbia trovato diversi ostacoli; facilmente nelle riunioni di mercoledì si favorirà l'idea di unire Palmanova con Udine e S. Maria la lunga con Palmanova.

Gli altri comuni del mandamento penseranno da soli per congiungersi alla nuova rete che certamente dei grandi vantaggi porterà a tutti i paesi interessati.

— Pretura — W il dott. Berlese!

A Castions di Strada vi era, o meglio ancora vi è o vi è stato sino in questi ultimi giorni, quale medico condotto il D. Amedeo Berlese il quale durante il periodo della sua permanenza aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di molti paesani ma anche l'odio di una altra gran parte.

A Castions quindi vi erano nati e cresciuti due partiti: pro e contro il D. Berlese.

Nel Novembre 1904 il regio prefetto di Udine con una sua ordinaria (crefiamo però in seguito ad una deliberazione della Giunta Comunale) licenziava dal servizio di medico condotto il D. Berlese.

I partigiani del D. Berlese venuti a conoscenza nella disposizione prefettizia organizzarono in suo favore una dimostrazione alla quale parteciparono circa 300 persone, che recatisi sotto i balconi dell'abitazione del Sindaco, gridavano: Viva il D. Berlese! viva il nostro medico Berlese!

I carabinieri di Mortegliano venuti a conoscenza del fatto ritennero come promotori della dimostrazione certi Busanello Valentino Tomasini Luigi, Malisani Francesco, Tell Pietro, Degani Giacomo, Tell Giovanni e Tomasini Domenico e vennero denunciati quali contraventori all'art. 7 legge di P. S. per avere organizzato e diretta una processione civile senza il permesso dell'autorità di P. S.

Oggi nella nostra pretura si svolge il processo cioè, per essere più esatti, i due processi.

Due furono le dimostrazioni fatte in favore del D. Berlese, a due giorni una ad intervallo dell'altra e quindi due processi.

Degli imputati che più sopra abbiamo nominato, solo i due ultimi, il Tell Giovanni e Tomasini Domenico sono coinvolti per aver partecipato alla seconda dimostrazione tutti gli altri alla prima.

L'aula riservata al pubblico è affollata; funziona da pretore il pretore di Palmanova D. Pasquale Crachi P. M. Antonio Vianelli cancelliere il vice cancelliere Enrico Calligaris.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Mario Bertacioli.

Si sentono i numerosi, testi carabinieri e guardie campestri ma nessuno può provare che i promotori della dimostrazione fossero gli imputati.

L'avv. Bertacioli in forma chiara e precisa passa in esame tutte le deposizioni dei testi e conclude domandando al Sig. Pretore che voglia assolvere gli imputati per insistenza di reato od almeno per non provato reato.

Il pretore assolve tutti gli imputati non avendo potuto provare che realmente fossero i promotori della dimostrazione.

Alla sentenza d'assoluzione uno dei pubblici grida: Viva l'avvocato!

O che! risponde l'avvocato Bertacioli, volete fare ora qui una dimostrazione?

Dove riuscirebbe facile riconoscere il promotore!! aggiunge il pretore D. Crachi.

— Furto d'una bicicletta e arresto dei ladri.

Tutta la mattina d'oggi, due individui, vestiti da operai, passeggiavano con insistenza dinanzi al negozio coloniali del sig. Giacomo Vanello. Dalla porta aperta d'un corridoio attiguo alla bottega i due tizi avevano presto adocchiato una bicicletta ed attendevano il momento propizio per tentare una volata.

Infatti, verso le undici e mezzo, i due tizi presero il bicelo e se la svignarono a passo accelerato fuori porta Cividale.

Accortosene il sig. Giacomo Vanello, rinvio il suo agente di studio sig. Pietro Malisani ed il giovane di negozio Pompeo Pellizzoni alla ricerca, il primo in bicicletta il secondo con la vettura.

Il sig. Malisani, domandando informazioni a quanti incontrava, arrivò a sapere che due persone avevano depositato una bicicletta in

un casale poco distante dalla frazione di Jalulico, a circa 100 metri del confine austro ungarico. Entrato in quella abitazione, riconobbe subito la «macchina», ma quei contadini non la vollero consegnare, perché dicevano che temevano che i due, i quali sarebbero tornati a riprenderla, usassero loro qualche disprezzo.

Il Malisani allora s'avviò al vicino posto d'osservazione e pregò quel maresciallo di far piantonare la casa da una guardia, ciò che ottenne.

Intanto, il Pelizzoni seppe che la bicicletta era stata rinvenuta, e s'occupò di comunicare la cosa alla guardia campestre Minigutti Ermenegildo, che stava da canto suo ricercando i ladri. Li trovò accucciati in un fosso. Temendo però che si ribellassero, li invitò a venir con lui perché sospettati d'essere dei contrabbandieri. Il Minigutti con in mano il revolver, seppero tanto fare da condurre i due proprio nella casa dove avevano collocato la macchina. Qui giunti, uno dei due, il più vecchio, prese la fuga mentre l'altro venne consegnato alle guardie di finanza. Il fuggiasco fu inseguito dal Minigutti stesso, e dopo una serie di cadute, di colpi di revolver tirati in aria, anche questo, fu dalla guardia campestre arrestato.

Verso le sei e mezza di stasera, i due marioli, certi Caprara Paolo d'anni 19 di Milano e Bartolussi Antonio d'anni 35 di Padova, furono, con una vettura, accompagnati da due guardie di finanza e dal Minigutti nelle nostre carceri mandamentali.

Dissero che avevano rubato la bicicletta per ricavare denaro da viaggiare in cerca di lavoro, perché nessuno voleva loro fare l'elemosina; erano perciò costretti a rubare; rinfresceva loro soltanto di non essere riusciti.

S. Daniele.

— Novità... cartolinistiche.

15. marzo. — Venuto qui oggi per il mercato, ho potuto ammirare le nuove cartoline ricordo di S. Daniele edite dall'intraprendente Giuseppe Tabacco, nelle quali con mirabile finezza e fedeltà sono rappresentate, nelle lettere della dicitura, le più belle vedute del paese e dei dintorni. Tali cartoline, fatte a somiglianza di quelle di molte importanti città, e per eleganza e per buon gusto e per la precisione delle minuscole riproduzioni si possono veramente dire riuscitissime ed onorano l'industria tipografica Santandriese.

S. Pietro al Natis.

— Ringraziamento.

La sottoscritta, anche a nome dei fratelli lontani: dott. Bruno e Ariovivamente commossa per l'affettuose dimostrazioni d'affetto a cui venne fatta segno in questa lituosa circostanza della morte di sua mamma, sentitamente ringrazia quanti durante la malattia, si interessarono della cara Estinta, e concorsero a renderne più solenni i funerali. Un ringraziamento speciale al Dott. Brosadola che nulla risparmiò per alleviare le lunghe sofferenze di quella Povera e che per la sottoscritta fu più che amico, fratello, e padre. Ringrazia vivamente anche il cav. dott. Gemianino Cucavaz e la sua buona Signora, la signora Brosadola e Vogrig, la famiglia Quarina, le signorine Taschiutti, Deganutti, Mazzolini e tutti gli altri che, o di presenza o con scritti cercarono di confortarla. Chiede venia per qualche involontaria mancanza.

Dirce Maria Gujon

Maniago.

— Le feste di domenica.

(pr.) — Domenica in Frisanco ci sarà l'inaugurazione della bandiera della costituita Società di Mutuo Soccorso.

Non mancheranno i discorsi, vi sarà ballo popolare, e, se il tempo sarà bello, vi sarà un grande concorso, poiché da tutti i paesi vicini la gente accorrerà in quell'arena vallata.

L'onor. Odorico, il nostro Deputato al Parlamento, vi era invitato, ma non poté accettare, dovendosi recare a Roma. Sarà però rappresentato.

— Nuovo esercizio.

Pietro Rosa aprì un Caffè-Restaurant in Borgo Maggiore, sostituendo con ciò, l'Albergo all'Ignorante che da anni teneva in Borgo Colvada.

Gli auguriamo ottimi affari.

Tarcento.

— Cose del Circolo Agricolo.

Domani, domenica, avrà luogo l'assemblea annuale del Circolo Agricolo di Tarcento, nella Sala De Motte in Tarcento.

Sarà data, fra altro, lettura della relazione della Presidenza sull'attività sociale nel 1904, nonché della relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1904.

Si tratterà inoltre dei provvedimenti per il miglioramento della razza bovina, procedendo quindi alla nomina delle cariche sociali.

S. Vito al Tagliam.

Il disastroso incendio di Prodolone

48.500 lire di danni!

17. — (Carlo). Poco prima dell'una della scorsa notte, il vice brigadiere dei carabinieri Rado Giuseppe col milite Sgarboso Girolamo, trovandosi in pattuglia per la strada di circonvallazione, scorse dalla parte di Prodolone, frazione di questo Comune, un insolito chiarore che, nella notte buia, aveva l'aspetto d'un incendio. Senza per tempo in mezzo si recarono in caserma, e, infornata ciascuno una bicicletta, volarono a Prodolone, senza incontrare anima vivente.

Giunti constatano che realmente erasi incendiata la fabbrica di ghiaccio di proprietà di Petracco Paolo fu Simone del luogo. Bussarono essi più volte in tutte le porte del fabbricato, ma invano, perché nessuno vi abitava.

Allora, percorrendo, le contrade, ad alta voce ne diedero l'allarme portandosi nel contempo all'abitazione del nonzolo, il quale s'affrettò a suonare la campana a stormo.

In poco tempo accorsero sul luogo molti terrazzani che s'acciaccarono con lena all'opera di spegnimento.

Frattanto un giovane montato in bicicletta, si recò a S. Vito a darne avviso al cursore comunale sig. Vendramin Giuseppe, il quale colla solerzia che lo distingue, corse a svegliare i pompieri. In meno di un'ora essi, i due cursori e le guardie municipali si trovarono sul luogo. Le pompe furono subito poste in azione, lanciando forti ed incessanti getti in quella immane fornace ardente.

I terrazzani però antecedentemente accorsi, s'erano di già allontanati per tema che il fuoco o l'alta temperatura dal medesimo generata, si propagasse ai serbatoi dell'ammoniac e dell'acido carbonico, i quali trovavansi a poca distanza. Guai! In tal caso sarebbe avvenuta un'inevitabile e tremenda esplosione.

Grazie però ai nostri bravi ed infaticabili pompieri, egregiamente coadiuvati dai cursori Vendramin e Duz, dai carabinieri e dalle guardie Osti e Susanna, dopo quattro ore di febbrile lavoro, il fuoco venne isolato e domato.

I danni arrecati dall'elemento distruggitore sono assai rilevanti.

Vennero arsi: molti quintali di fieno per L. 700; fabbricati per 10 mila lire; una trabbatrice per frumento per L. 2 mila; ed un'altra per le sementi, per L. 2.300; macchinari in genere: motore, una hotte per la conceria delle pelli, il maglio cogli accessori, l'intero molino correggie, cinghie, trasmissioni, puleggie; due carri, attrezzi rurali, e varie casse di ghiaccio, pel complessivo valore di L. 30 mila, ed altre L. 7800 in olio, grassi lubrificanti, recipienti, mobili, carbone, cocc, antracite, cloruro e carburo; totale L. 48.500 denunciate e coperte da assicurazione presso le Generali di Venezia.

L'incendio, ritenuto accidentale, si sarebbe sviluppato nel fenile. Fra le tante ipotesi, la più attendibile, a quanto mi dice, sarebbe quella per la quale l'incendiario si riscontrerebbe nientemeno che in qualche errabondo gatto, il quale durante le sue peregrinazioni notturne avrebbe fortuitamente cagionato l'accensione d'un fiammifero ivi smarrito.

Sacile.

— La questione dott. Selmi Ospitale affidata ad un arbitro.

(b. c.). — Per la Causa Penale intentata dal medico Chirurgo D. Matteo Selmi i signori cav. Gio. Batta Sartori e Ovidio Camilotti, il primo Presidente, consigliere l'altro del Civico Ospitale, vi fu oggi molta animazione e molta aspettativa in questa Pretura.

Si può dire che venne spesa tutta la giornata per combinare le parti in litigio.

Finalmente, nelle ore pomeridiane, aperta l'udienza, il cancelliere Bozzolo lesse la seguente dichiarazione:

«In seguito a spiegazioni ed interessamento del Consiglio degli avvocati, le parti hanno deciso di rinviare la soluzione della vertenza davanti i signori: D. Cecato, D. Corazza, cav. Zaccari, cav. Nardi i quali nominarono Arbitro l'avv. Girolamo Cristofoli.

Le parti si sono obbligate di accettare la formula e le condizioni che saranno dagli stessi dettate per il recesso e conseguenze.

Maglio così!

Cassacco.

— L'avanzarsi della Diapsia. Ci informano che la grave malattia che affligge i gelsi, dopo aver fatto grandi progressi nel Comune vicino di Treppo Grande, sia comparsa anche a Haspiano, frazione di questo Comune, nei pressi del nuovo edificio scolastico. Urge che l'autorità comunale provveda a limitare l'infezione.

Gemona.

Consiglio della Società Operaia.

17. Nel suo locale si radono ieri sera alle ore otto e mezza il Consiglio della Società operaia. Il Presidente signor Giovanni de Caroli tutti si lessero e si approvò il verbale della seduta antecedente, quindi si passò all'ordine del giorno, ad unanimità vennero ammessi quattro nuovi soci e quindi si passò a discutere intorno alla visita di restituire alla società operaia di Tarcento. Approvata la restituzione della visita, questa venne fissata per il giorno 25 marzo da farsi assieme al corpo filarmonico. Il presidente quindi comunicò le dimissioni da soci del sigg. F. Fedrigo Perissutti, conte cav. Ferdinando Groppiero e capitano di marina sig. Diego Simonetti, motivate dall'abolizione dell'articolo quarto dello Statuto. Nel mentre si dava lettura delle rinunce si udirono delle voci di disapprovazione. Il Consigliere g. rag. Cozzi propose al Consiglio di far pratiche presso i rinunciatari, perché recedessero dalle dimissioni date. Il Consiglio con voti 13 invece appellò le rinunce.

— In libertà. Oggi venne lasciato libero il Carognoli Giovanni di Giorgio, che fu interrogato dal nostro pretore avv. Cavarzerani, intorno all'assassinio della guardia Domenico Cozzi, invece il Pontelli pare che resti ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— La gita dell'operaia. Adunque il 25 corrente, la nostra Società operaia accompagnata dalla banda musicale, partirà da qui alle ore 12 e mezza. La quota d'ogni socio per il banchetto ed il trasporto è fissato in L. 250.

Aviano.

— Per telefono con Pordenone. Questa sera il nostro Consiglio comunale fu convocato d'urgenza per deliberare l'acquisto di 40 azioni della società telefonica di Pordenone.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni del sindaco e cioè che una privata sottoscrizione in paese aveva ormai coperto 120 azioni per l'importo di L. 3000, mentre la somma richiesta dalla Società per attuare costi la linea Pordenone-Aviano era di L. 3000, a voti unanimi deliberò il proposto acquisto delle 40 azioni, per L. 1000.

Cividale.

— Società Operaia. Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta di ieri sera, nominò il proprio segretario nella persona del sig. Eugenio Lorzini, giovane intelligente e volenteroso. Congratulazioni.

— Spettacoli di Beneficenza. Per le prossime feste di Pasqua si sta allestendo uno spettacolo di beneficenza per il Patronato Scolastico. Durante la presente quaresima poi verrà data, per opera di alcuni volenterosi, una rappresentazione al Ristori, a beneficio di un vecchio artista concittadino.

Uccisione sospesa?

D'ordine dell'autorità giudiziaria, nel pomeriggio di ieri, alla presenza del pretore dott. Pezzotti col suo cancell., i medici dott. Accordini e Sartogio procedettero all'esame necroscopico sul cadavere del fanciullo Ziani Angelo di Carlo di anni 5, nato a Gorizia e domiciliato ad Azzida, deceduto nel nostro Ospedale per meningite purulenta prodotta da streptococco retro bulbare all'occhio sinistro.

I medici operanti riservarono il loro giudizio.

Del fatto si diede già notizia.

Tolmezzo.

— Un distacco di alpini a Surtio? Corre insistente la voce che a Surtio verrà staccata quest'anno una compagnia di alpini.

Dicesi essere stati sopralluogo, in questi giorni, diversi ufficiali per le opportune constatazioni.

Per gli alloggi, si supplirebbe approfittando degli spaziosi e vasti locali di quella Latteria Sociale.

— Cose dell'operaia. Domenica 19 corr. avremo l'assemblea generale dei soci di questa società operaia, per l'approvazione del consuntivo 1904 e preventivo 1905.

Da quanto mi consta la gestione 1904 si chiude con un avanzo di circa 450 lire; bel risultato, messo a confronto con quello dell'annata precedente, chiuso con un deficit.

La direzione attuale avrebbe in animo d'istituire, per la prossima stagione invernale, d'un corso di scuola per l'insegnamento del tedesco; Speriamo in breve si istituisca anche una piccola biblioteca circolante. A poco a poco è così da augurarsi che anche questa nostra istituzione offra più costante e valido aiuto ai progressi del paese.

— A favore del caseificio. In Carnia tutti i comuni contribuiscono, da due anni, al completamento della somma occorrente per un efficace funzionamento della

Sezione della Cattolica con sede a Tolmezzo. Ora, dopo più di un anno di assidua propaganda, si è venuto formando un fondo speciale (circa L. 5000) costituito con sottoscrizioni delle diverse latterie, per la creazione di un Osservatorio scuola per i corsi rapidi annuali per il periodo biennale da farsi a Gemona tenuti dal personale speciale della Cattolica, e ad esercitazioni pratiche sulle lavorazioni sulle preparazioni dei prodotti.

Le sottoscrizioni finora raccolte non assicurano ancora, a favore dell'osservatorio scuola, l'intera somma preventiva perché esse passano regolarmente funzionare sino al programma già studiato, ma la Cattolica spera che tutte le latterie interessate vogliano fissare un contributo, sia pure modesto, a favore della nuova istituzione, chiamata a concorrere efficacemente al progresso del nostro caseificio. Il contributo s'intenderà stabilito per un biennio di prova.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Si è suicidato a Venezia, per miseria, il facchino della Farmacia Botter a S. Antonino Luigi Costafoli fu Antonio il anni 75 da PAVIARO. Ha la sorella da sei mesi ammalata e doveva mantenere lei ed una sua figlia; perciò «senza denaro niente da vivere, pieni di pensieri» (come fascio scritto) si uccise.

— A PORDENONE, l'altra sera, ignoti fecero sparire due finimenti da cavallo, uno dallo stallo Al Cavallino e l'altro dallo stallo Pasquale.

Malattie degli Occhi.

M. difetti della vista

Specialista Dr. GAMBARTO Via Pascolle n. 20 - Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Giovane di Negozio Coloniali che desiderasse piantarsi in grosso Villaggio della Provincia troverebbe locali a condizioni favorevoli. Scrivere al Giornale.

E. Galanti e G. Michieli

STUDIO LEGALE Piazza Friulani, 7 UDINE

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Non più superfluo. Col solo uso del «Robb Costanzi» si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminali e qualunque infezione sifilitica, nequistata o ereditaria. Domandare sempre il «Robb Costanzi» nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Malattie d'ORECCHIE GOLA NASO

D. G. VITALBA Specialista VISITE tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 17. Calle degli Avvocati 3900

Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12. Via Cassa di Risparmio, 36

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico. UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 18. Termometro 6,2. Minima 0,7. Notte 2,2. Barometro 748. Stato atmosferico Bello. Vento N.

Pressione crescente. Jari vario. Temperatura massima 15,6. Minima 6. Media 9,0. Acqua e gragnuola mista cad. millim. 10.

— Deliberazioni di Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta comunale deliberò:

di convocare il Consiglio comunale per il giorno 28 corr. con riserva di stabilire l'ordine del giorno; di rilevare in massima le modificazioni avvenute nel suburbio come materiale di studio per la commissione del piano regolatore; di sottoporre alla commissione competente se sia il caso di demolire per ragioni di igiene o di estetica la torre di porta Ronchi.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera verdiana *Ernani*. Domani seconda rappresentazione.

Motivi di Cronaca.

E poi, cercate fare del bene... L'altro giorno, rilevando che per la Patria della tassa d'esercizio fu portata a L. 24, mentre si lasciò in L. 5 quella assegnata al giornale di Udine e in L. 6 quella al Friuli...

Muore lavorando.

In piazza Garibaldi lavoravano ieri intorno al saliceto, gli operai Pietro e Lorenzo Moretti. Erano essi condotti dal manovale Luigi Paolone...

Per un ricordo al Prof. Federico Viglietta.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana dellobro ieri di promuovere una sottoscrizione per un ricordo perenne al compianto prof. Federico Viglietta.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Table with financial data for Banca Popolare Friulana di Udine, including assets (Attivo) and liabilities (Passivo).

Stabilimento S. Buri e C. Passato! Presente! Avvenire!

Advertisement for S. Buri e C. featuring 'Impianti di riscaldamento' and 'Terreni da vendere'. Includes contact information for G. Calligaris and M. Mozzi.

La figlia del morto

Poco dopo si avanzò facendosi largo fra la folla la figlia minore del povero morto. Lassalini co lu viodi anciemò me volte — diceva — lassalini co lu bussi almanco...

L'arresto del « mariuolo »

Narrammo ieri della fuga di uno sconosciuto avvenuta mentre la guardia P. S. Giovanni Città lo conduceva in caserma di P. S. Ebene...

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intento a un processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

ULTIMA ORA.

Europatchine a Pietroburgo. PIETROBURGO 18. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Chianta-fu in data di ieri.

Agricoltori Da vendere

Presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale...

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intento a un processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intento a un processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intento a un processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intento a un processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Advertisement for Ing. C. Fachini, featuring 'METALLI' and 'Vincenzo Mattioni'. Includes details about metal products and machinery.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria per Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposi, 4

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutto il mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che non sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni e C. Via della Spina 11
MILANO

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Bonda A., Rosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	O. 14.10	17.1
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.21	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba	
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10		
D. 7.58	8.51		8.52	9.55	
O. 10.35	12.0		12.14	13.39	
D. 17.10	18.4		18.5	19.10	
O. 17.35	19.13		19.29	20.45	

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine	
O. 4.50	arr. 6.1	part. 6.3	7.38		
D. 9.38	10.9		10.10	11.1	
O. 14.39	15.40		15.44	17.6	
O. 16.55	17.59		18.4	19.40	
Q. 18.39	19.30		19.21	20.5	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
O. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 10.48	12.30	M. 12.30	14.20
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.1	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.1	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.1

da Udine		a Cividale	
M. 6.36	7.2	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 21.45	22.12

da Udine		a S. Giorgio	
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.10	14.15	M. 14.10	15.58
M. 17.50	18.57	M. 17.50	19.50
M. 19.25	20.34	M. 19.25	20.34

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. 5.50	8.11	O. 5.50	7.53
D. 7.1	8.50	D. 7.1	8.19
A. 9.25	10.55	O. 10.52	12.55
O. 14.31	15.10	O. 16.40	18.55
O. 18.37	19.30	D. 18.50	19.41

da Portogr. a S. Giorgio		da S. Giorgio a Portogr.	
D. 8.17	8.54	M. 7.1	8.9
O. 9.1	10.1	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.20	20.40	D. 19.41	20.34

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilim. a Casarsa	
O. 9.15	10.1	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.1
O. 18.40	19.25	Q. 17.37	18.10

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarsi della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli uretriti che vengono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genitale l'urina il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 1.50.

Mali veneri. Scelfi recanti e cronici (gocce, gonorrea, miliari), ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.00.

Salute. Si guariscono radicalmente con il flac. COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto: guassa, reuma, adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOKE COSTANZI L. 3.00. Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso a firma a mano.

A. SALVATI

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza

GENOVA

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornai, capimastri ed agli operai italiani che si recano in Austria

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibili durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE



NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

LATTE VEGETALE del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.00

In UDINE presso: FARRIS dott. ANGELO farmacista.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETARIO

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



PAPIERWILNS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchite, infreddo, tosse, raffreddori e del reumatismo, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antisetticidativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

UDINE - Via Poscolle - UDINE

di LATTERIE e Distillerie

PASQUALE TREMONTI

Per impianti completi e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA PASQUALE TREMONTI

fabbricazione propria

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Fortafogli - Porta monete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe

Veli per Stacole Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

